

ATTACCO HACKER ASL L'AQUILA: BLOCCO INFORMATICO POTREBBE DURARE SETTIMANE

6 Maggio 2023



L'AQUILA - Potrebbero volerci settimane per risolvere il blocco informatico alla Asl 1 Avezzano-L'Aquila-Sulmona.

Una situazione che mette in affanno reparti e ambulatori di tutta la provincia che in questi giorni stanno lavorando utilizzando carta e penna, persino il fax.

Il caos informatico è stato provocato da un gruppo di cybercriminali riconducibile al cosiddetto "Gruppo Monti" che avrebbe trafugato materiale per centinaia di gigabyte.

Con esattezza, il Centro elaborazione dati della Asl non è in grado di stabilire quanti e quali dati siano stati oggetto di hackeraggio.

Una task force è al lavoro nel tentativo di cercare di far fronte al blocco totale ai sistemi mentre, al contempo, si cercano di garantire servizi essenziali come terapie e ricoveri a partire dai soggetti più a rischio. L'attività del laboratorio analisi è ridotta sensibilmente e il centro trasfusionale ha difficoltà a processare le informazioni relative alle sacche di sangue.

"Si è trattato di un attacco di tipo 'ransomware' - spiega Walter Tiberti, ricercatore del Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica (Disim) all'Università dell'Aquila -. In altre parole, abbiamo a che fare con un sistema in grado di entrare nei dispositivi criptando i dati per poi poter chiedere un riscatto per decriptare le informazioni".

In altri casi, i dati vengono sottratti e spariscono dai server attaccati.

"Il problema - prosegue Tiberti - che anche pagando il riscatto non si ha garanzia del ripristino delle informazioni. In maniera preventiva andrebbero fatte diverse operazioni di backup, se non sono state fatte prima adesso è già tardi".

Anche un backup non impedisce agli hacker di divulgare dati sensibili dei pazienti, come ecografie e positività da virus come Hiv. Molto difficile secondo il ricercatore, "risalire alla ricerca dell'identità dei responsabili. Siamo nell'era di Chat Gpt ed è possibile cambiare indirizzo Ip in pochi istanti, così come generare immagini con intelligenza artificiale - sottolinea - sul web è molto difficile fare discernimento tra un'informazione vera o falsa. Si può solo fare prevenzione contro il cyber-crimine, ma

la realtà è ben complicata”.